

CIVILTÀ BRESCIANA
nuova serie
anno IX (2026)
n. 1



CIVILTÀ BRESCIANA

Direttore responsabile
Massimo Tedeschi

Segretario di redazione
Michele Busi

Redazione
Elisa Bassini, Emanuele Cerutti, Fiorella Frisoni, Pierantonio Lanzoni,
Francesca Morandini, Giuseppe Tognazzi, Federico Troletti, Michela Valotti

Comitato scientifico
Barbara Bettoni, Carla Boroni, Alessandro Brodini, Carlotta Coccoli,
Flavio Dassenno, Francesco Franzoni, Elisabetta Fusar Poli, Giuseppe Nova,
Barbara Maria Savy, Simone Signaroli, Renata Stradiotti, Carlo Susa, Roberto Tagliani

La rivista effettua il referaggio anonimo e indipendente.
«Civiltà Bresciana» è riconosciuta dall'ANVUR come Rivista scientifica per l'area 08 (Architettura e Ingegneria Civile), l'area 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche) e l'area 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche)

Si ringraziano per il sostegno alle attività culturali della Fondazione Civiltà Bresciana
le seguenti istituzioni:

CENTRALE DEL LATTE DI BRESCIA
COMUNE DI BRESCIA
FONDAZIONE ASM
FONDAZIONE BANCA SAN PAOLO
PROVINCIA DI BRESCIA
REALE MUTUA ASSICURAZIONI

Si ringraziano altresì per il sostegno il Centro Studi San Martino per la Storia
dell'Agricoltura e dell'Ambiente, la Fondazione I.A.R. Ets e GFA s.r.l.

Civiltà Bresciana, nuova serie, anno IX (2026), n. 1
Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 15/2018 del 11.12.2018

ISSN 1122-2387 ISBN 978-88-559-0158-1
Direzione e Amministrazione:
Fondazione Civiltà Bresciana ets
vicolo San Giuseppe, 5 – 25122 Brescia
www.civiltabresciana.it; info@civiltabresciana.it
Redazione: redazioneciviltabresciana@gmail.com

Stampato nel mese di giugno 2026 da
GAM di Angelo Mena & C. s.n.c
Via lavoro e industria, 681
25030 Rudiano (Bs)

SOMMARIO

MASSIMO TEDESCHI	
Elogio delle formiche	3
<i>Suggestioni e novità dalla Fondazione</i>	
LUCIANO ANELLI	
Un'enigmatica ragazza del Bellotti	9
<i>200 anni dal ritrovamento della Vittoria Alata</i>	
FRANCESCA MORANDINI	
La <i>Vittoria Alata</i> di Brescia. Appunti da un diario personale	17
FILLI ROSSI	
Il tempo di Brescia antica nelle sue storie	37
<i>Studi e ricerche</i>	
MICHELA CAPRA	
Il Borgo delle Pile di Brescia e la mercanzia di «biave» in Valle Trompia e in Valle Sabbia: il Quattrocento	57
ANTONIO RAPAGGI	
Disegni inediti di Rodolfo Vantini	81
NICOLA MORESCHI	
L'impegno sociale e politico negli anni giovanili di Guido Zadei tra Brescia e la scena nazionale	101
<i>Note e documenti</i>	
GIOVANNI BARONCHELLI	
<i>Carolus Bacciocus pingebat</i> . Analisi, valutazioni e ipotesi attorno a una tela sconosciuta di Gavardo	119
GIUSEPPE NOVA	
I Bonalda, una importante famiglia di cartai bresciani (XVII-XVIII secolo)	133

SOMMARIO

FRANCESCO BACCANELLI	
Il ferro battuto nelle chiese di Brescia: utilizzi, forme, artisti	143
ALBERTO VAGLIA, RICCARDO PERINI	
L'evoluzione dei rapporti tra la chiesa sussidiaria di Buffalora e la parrocchia di Caionvico tra XVI e XX secolo	161
LUCIANO ANELLI	
Giancarlo Staffoni: trent'anni di scomposizioni cromatiche	177
MICHELE BUSI	
Brescia cattolica e il referendum del 2 giugno 1946	185
ELETTA FLOCCHINI	
Wall in art. Muri d'arte nella Valle dei Segni	203
Recensioni e segnalazioni	219

MASSIMO TEDESCHI

Elogio delle formiche

Questo numero della Rivista si apre con una sezione archeologica. È il modo con cui abbiamo scelto di celebrare, a modo nostro, i 200 anni della scoperta dei bronzi romani, fra cui la Vittoria alata, avvenuta il 20 luglio 1826. Francesca Morandini, a lungo conservatrice delle collezioni e delle aree archeologiche per il Comune di Brescia, oggi con incarico analogo al Comune di Verona, ha seguito più di chiunque altro i recenti restauri della magnifica statua. Francesca, che fa parte della nostra redazione, ha accettato di raccontarci questa esperienza, con un diario personale che dà conto delle emozioni, dei mille incontri, delle tante complessità e delle moltissime professionalità coinvolte in questa impresa. Filli Rossi, a sua volta a lungo direttrice archeologa presso la Soprintendenza archeologica della Lombardia, partendo da questa eminente scoperta del 1826 ci conduce in un viaggio lungo una linea del tempo quasi millenaria scandita da rinvenimenti minimi, scalfitture, schegge e ritrovamenti occasionali che ci aiutano a capire la Brixia romana, ma anche i suoi antecedenti e le sue evoluzioni.

Italo Calvino, in un celebre articolo del 1980, avvertiva: “L’archeologia italiana è sempre stata tendenzialmente architetonico-monumentale: si commuove solo per gli archi di trionfo, le colonne, i teatri, le terme, e considera tutto il resto cocci senza importanza. In paesi più poveri di vestigia monumentali s’è sviluppata una scuola diversa, diffusa ormai in tutto il mondo [...]: l’archeologia come ricerca in ogni strato del terreno dei minimi segni e indizi da cui si possano ricostruire la vita pratica quotidiana, i commerci, l’agricoltura, le fasi della storia della società. È un lavoro tutto fatto di ipotesi e di verifiche, che procede a